

ARCHIVIO

DEI CONTI SAGREDO, A SANTA SOFIA.

Chi amasse scrivere degli uomini di questa nobile casa, che si resero illustri nei servigi della repubblica, d'uopo è che attinga dalla fonte di quest'archivio i necessari documenti. Ampia materia ci somministra il volume cartaceo, che ha per titolo: *Memorie della casa Sagredo*, nelle quali, dall'anno 960 fino al secolo XVIII, sono accennate le onorevoli cariche dei personaggi, sì laici che ecclesiastici, ed insieme le lodi che meritano e le peripezie che soffersero. Per giudicare questa famiglia fra le più nobili di Venezia, basterà il ricordarsi, che dal suo sangue ebbe i natali san Gerardo, che fu l'apostolo dell'Ungheria. Ma perchè sarebbe opera di lunga lena, e non convenevole a questo libro, contare ad uno ad uno i personaggi distinti che la casa stessa illustrarono, e molto meno descrivere i fatti, meglio riputammo di semplicemente indicare i nomi e gl'impieghi di quei Sagredo, che si riferiscono alla storia veneziana, aggiungendo vari codici importanti, che alla medesima appartengono. Per il che cominceremo da

Agostino di Lorenzo, di cui abbiamo dispacci ed altre scritture indirizzate al senato sul finire del secolo XVII fino al principio del secolo XVIII, cioè dal 1679 al 1714, nel qual intervallo di tempo orrevolmente sostenne le cariche di governatore delle galere, di capitano in golfo, di capitano di Padova, di generale in Morea e di provveditore e capitano generale *da mar*.

Di *Giovanni*, cavaliere e procuratore, annoveriamo, ducali e lettere scritte nel suo generalato di Palma, e nella podesteria padovana, negli anni 1650-60. Lettere dell'ambasciata di Francia dirette al Paulucci a

Londra, dai 28 novembre 1652 ai 3 agosto 1665. Dispacci nella sua ambasciata d'Inghilterra, dai 3 settembre 1665 ai 9 maggio 1666. Altri dispacci dell'ambasciata in Germania, dai 30 luglio 1661 ai 14 dicembre 1664, che comprendono tre volumi; la sua vita politica, la politica famigliare. Lettere mandate a' cardinali e ministri de' principi, e risposte dei medesimi, dal 1652 al 1664. Oltre a queste scritture, abbiamo le commissioni dategli dal senato nell'occasione delle dette sue ambasciate; le lettere scrittegli mentre era ambasciatore in Germania da Giorgio Contarini, e varie altre di diversi personaggi, che si credono al medesimo dirette.

Di *Agostino* figlio di *Giovanni*, sono: Dispacci al senato, sendo provveditore straordinario in terraferma, dai 27 settembre 1745 ai 15 ottobre 1746. Terminazioni, dai 27 settembre 1752 ai 26 settembre 1755. Successi delle sue cariche militari marittime.

Di *Girolamo di Giovanni*. Questi fu lo scrittore delle *Memorie* intorno alla vita del sullodato san Gerardo e delle *Memorie della sua casa*.

Di *Lorenzo*, provveditore e capitano di Corfù, annoveriamo: Dispacci al senato, dai 26 maggio 1657 a luglio 1659, ed insieme le ducali mandategli dal senato stesso.

Di *Bernardo* si conservano: Ducali e leggi in pergamena, essendo bailo a Costantinopoli e provveditore generale in Corfù nel 1557. Questo manoscritto si attribuisce a Lorenzo Priuli.

Fra i codici poi che trattano delle patrie vicende, e che sono degni dello studio dei dotti, si deve annoverare quello intitolato: